



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PSR
Veneto
2014-2020

Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione

Cresce il popolo digitale ma si evidenziano alcune resistenze soprattutto fra le aziende agricole

Di fronte alla crisi finanziaria globale che stiamo attraversando, le politiche per l'innovazione e la società dell'informazione sono unanimemente considerate un importante strumento per recuperare competitività e per costruire il futuro. La nuova programmazione europea ribadisce quanto iniziato con Lisbona: bisogna investire per promuovere le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Nella società contemporanea le TIC hanno assunto un ruolo importantissimo: tutto passa attraverso la rete, dal lavoro agli affari, dalle relazioni sociali all'intrattenimento. Rimanere fuori dalla rete, non essere connessi ad internet, significa perdere sia dal punto di vista economico (basti pensare alla forte competitività di paesi emergenti) sia dal punto di vista sociale.

Per aumentare il livello di alfabetizzazione della popolazione e, più in generale, ampliare l'utilizzo della tecnologia digitale, la Regione del Veneto, nell'ultimo quinquennio, ha avviato e/o sostenuto numerosissimi progetti e iniziative, in diversi ambiti. A titolo esemplificativo, si sottolinea che, in riferimento all'agricoltura, è stato realizzato il Sistema Informativo del Settore Primario e il portale dell'agricoltura veneta (PIAve); in ambito sanitario è stato realizzato il progetto IPSE (fascicolo sanitario elettronico) e il progetto "prenotazioni on line"; in riferimento al lavoro è stato realizzato il progetto CRESci (lotta al lavoro sommerso e incidenti sul lavoro). Per un approfondimento su quanto è stato fatto e soprattutto su quanto viene programmato di fare è possibile consultare direttamente il nuovo programma dell'Agenda Digitale del Veneto (<http://agendadigitale.regione.veneto.it>).

Nelle classifiche di diffusione delle TIC, il Veneto si colloca spesso tra le prime regioni italiane per tasso di adozione e utilizzo delle nuove tecnologie tra cittadini, imprese e istituzioni locali. A livello europeo, il Veneto non riesce però a mantenere i posizionamenti raggiunti a livello nazionale; le classifiche evidenziano una situazione di ritardo (figura 1 e 2).

Le famiglie tecnologicamente più svantaggiate sono quelle composte da soli anziani e che risiedono nelle aree meno urbanizzate (ISTAT, 2012). Le imprese tecnologicamente più arretrate sono quelle di piccole dimensioni e, soprattutto, quelle del settore agricolo. Secondo l'ultimo Censimento dell'Agricoltura (2010), nel Veneto la percentuale di aziende agricole informatizzate è pari al 5,4%. Si tratta di una percentuale superiore alla media italiana ma estremamente limitata.¹ Sembra che vi sia ancora una parte di agricoltori, soprattutto i più anziani, che ancora ignorano i numerosi vantaggi che derivano dall'uso delle TIC nell'agevolare il rapporto con i servizi ma anche con gli stessi clienti, attraverso le opportunità offerte dal web tradizionale (es. sito web e commercio elettronico) e dal web 2.0 (passaparola nei social network).

Sia per le famiglie che per le imprese il ritardo maggiore si evidenzia rispetto all'acquisto e alla vendita di prodotti on-line (e-commerce), un mercato in continua ed importante espansione. La domanda e la disponibilità di servizi on-line risultano invece incrementate e si avvicinano ai traguardi fissati dall'UE per il 2015 anche se anche rispetto all'e-government si rilevano alcune sacche di resistenza tra gli stessi funzionari della PA, soprattutto negli enti locali di dimensioni più contenute nei quali l'età dei dipendenti è spesso elevata.

Le resistenze all'utilizzo di internet possono essere distinte in quattro tipologie: manca l'accesso alla rete, non lo so usare, non mi serve e non mi interessa. Finora in Veneto si è investito molto sulle dotazioni infrastrutturali (vedi scheda 68) e su iniziative mirate a promuovere l'alfabetizzazione digitale della popolazione (vedi Agenda Digitale del Veneto). Secondo l'ultima rilevazione ISTAT (2012) sul totale delle famiglie che dichiarano di non avere una connessione, ben il 26,5% considera Internet inutile e non interessante. Pertanto, a fianco delle resistenze determinate dalla mancanza di competenze esistono sicuramente anche resistenze di tipo "culturale" che portano a diffidare di ciò che non si riesce a comprendere e, soprattutto, di ciò che non si riesce a controllare completamente. Pertanto, per promuovere l'utilizzo delle TIC è fondamentale lavorare anche su aspetti quali la diffidenza e soprattutto la sicurezza percepita. Sicuramente tutti i progetti realizzati nell'ambito dell'e-government hanno già spinto molto su questo fronte: è ragionevole pensare che utilizzando internet per pratiche amministrative (come ad es. pagare tasse e tributi) diventi automatico vedere il Web anche come uno strumento da utilizzare per la spesa e per gli acquisti.

¹ Per una corretta lettura delle informazioni provenienti dal Censimento dell'Agricoltura del 2010 si raccomanda di tener presente che le domande inerenti l'informatizzazione venivano poste solo a coloro che dichiaravano di essere in possesso di un PC dedicato all'uso aziendale e, pertanto, potrebbero essere sfuggite tutte quelle realtà nelle quali lo stesso PC viene utilizzato anche per attività di studio (per es. dai figli) e di svago.





FEASR



REGIONE del VENETO

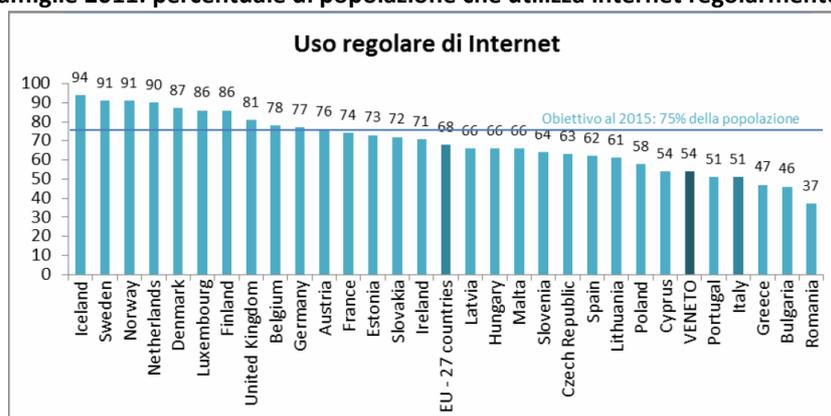
PSR
Veneto
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Inoltre nei prossimi anni in Veneto si potrebbe assistere ad uno slancio digitale provocato dall'intenso uso di internet *mobile* rispetto al quale tutta Italia è considerata *leader* mondiale.

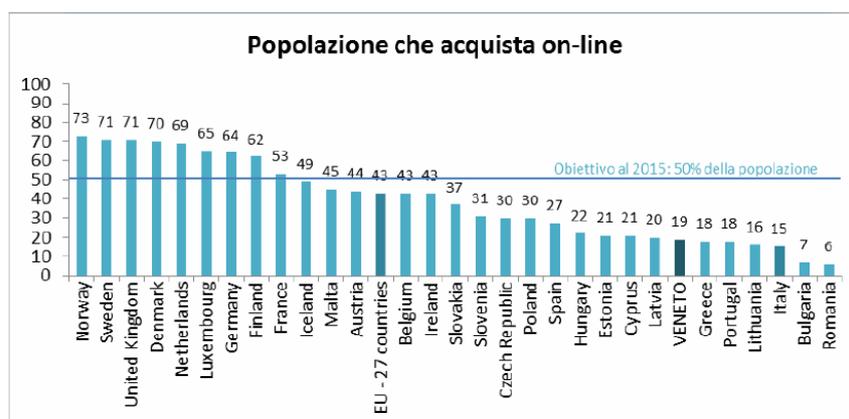
La posta in gioco è molto alta perché le limitazioni nell'accedere alle nuove tecnologie creano ritardi nello sviluppo economico ma producono anche disuguaglianze sul piano dell'informazione. L'esclusione dalle rete Internet ostacola la partecipazione politica e, più in generale, le possibilità di confronto con gli altri.

Figura 1 - ICT nelle famiglie 2011: percentuale di popolazione che utilizza internet regolarmente



Fonte: EUROSTAT 2011, ICT in household & individuals

Figura 2 - ICT nelle famiglie 2011: percentuale di popolazione che acquista on-line



Percentuale di individui sul totale della popolazione che dichiara di aver realizzato acquisti on line di beni o servizi negli ultimi 12 mesi per uso privato Fonte: Eurostat (2011), ICT in household & individuals

Fonte: EUROSTAT 2011, ICT in household & individuals

Per saperne di più

Obiettivo Tematico 2 "Agenda Digitale", Position Paper per la preparazione del POR FESR 2014-2020 del Veneto – Direzione Sistemi Informativi, Regione Veneto, ottobre 2013

Servizi e Infrastrutture per l'innovazione digitale del Paese- Rapporto Confindustria, 2011

Fattore Internet – Come Internet sta trasformando l'economia italiana, BCG, 2011

VI Censimento dell'Agricoltura (ISTAT, 2010)

ICT nelle famiglie 2012 – ISTAT (2012) Cittadini e nuove tecnologie

Scheda a cura di Centro interdipartimentale di ricerca sul Nordest Giorgio Lago - CIRN

